

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Uffiziale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Foto tutti i giorni, eccettuali i festivi — Costa per un anno anticipato italiano lire 32, per un semestre lire 16, per un trimestre lire 8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia o del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tollini

(ex-Coratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 raso il piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arruato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina costano 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si ratificano i manoscritti. Per gli annunzi giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine 7 Febbrajo.

Il telegrofo ci comunica oggi il sunto delle parole pronunciate da Beust nel seno della Commissione del bilancio austriaco, relativamente alla soppressione delle ambasciate che l'Austria tiene presso alcune piccole Corti della Germania. Da quelle parole apparecchia che l'Austria pure accettando tranquillamente dei fatti che hanno lesso il trattato di Praga, non intende però di rimanere indifferente al definitivo assetto degli affari della Germania, non essendo, ha detto il ministro austriaco, fuori del prevedibile che questo assetto possa avvenire mediante un'accordo tra i due gabinetti di Vienna e di Berlino. La dichiarazione del barone Beust conferma quindi la voce secondo la quale tra l'Austria e la Prussia sarebbero pendenti delle trattative che potrebbero condurre ad un intimo riavvicinamento le due antiche rivale.

La Gazzetta del Weser, che passa per foglio ufficiale della Confederazione del Nord, accenna anche essa alla probabilità di una tale alleanza ed osserva che gli effetti di essa sarebbero vantaggiosi per entrambi i contraenti: la Germania sarebbe assicurata contro la Francia, e l'Austria contro la Russia: mentre l'alleanza austro-francese produrrebbe un accordo tra la Prussia e la Russia e invece che a una rivincita di Sadowa potrebbe condurre a una rivincita di Sebastopoli. Il linguaggio benevolo che parecchi giornali prussiani tengono a riguardo dell'Austria unito alle dichiarazioni del cancelliere imperiale acquista in questo momento un particolare significato.

La stampa russa peraltro continua a parlare delle buone relazioni esistenti fra i governi di Berlino e di Pietroburgo: e il giornale che s'intitola da quest'ultima città si prende la cura di confutare la Gazzetta di Mosca che poneva in dubbio le buone relazioni esistenti tra le due Potenze, assicurando che queste perseverano ottime come sempre e costituiscono la miglior garanzia per la conservazione della pace d'Europa. Bisogna convenire che fino a che non si avverino fatti che smentiscano questi rapporti amichevoli, i diarii russi hanno ragione di sostenere la loro esistenza.

Nella stessa seduta della commissione del bilancio a Vienna si decise di ridurre a 37.200 fiorini l'assegno dell'ambasciatore austriaco presso la Corte romana. Questo potrebbe essere il primo passo verso la soppressione di quell'ambasciata. È certo che i rapporti tra Roma e Vienna sono oggi poco cordiali: e l'ira dei giornali ultra-cattolici che chiamano il barone Beust, in via di complimento, il *beccino dell'Austria* dimostra che il ministero viennese ha

rinunciato per sempre alla politica oltremontana, non solo all'estero, ma anche all'interno.

La Dabatte di Vienna annuncia che la Russia ha seguito l'esempio della Prussia appoggiando i reclami dell'Austria, della Francia e dell'Inghilterra contro gli armamenti della Serbia. Secondo il Vodovan, giornale officioso serbo, il governo di Belgrado avrebbe già risposto alle rimozioni delle tre ultime Potenze assicurando di non avere altra ambizione che di assicurare e di custodire con tutti i mezzi legittimi che sono in suo potere, la posizione e l'avvenire della Serbia in Oriente. E lo stesso giornale soggiunge: « Questo è suo stretto diritto. Sarebbe assurdo voler esigere dai serbi ch'essi rinuncino a questo diritto, come di pretendere che soli in Europa, allorché tutti i governi armato per la loro sicurezza e per non essere sorpresi dagli avvenimenti, essi rinuncino a completare la loro organizzazione militare e rimangano disarmati mentre l'Europa da un capo all'altro è irta di baionette. »

Da Madrid riceviamo una notizia che non deve tornare molto gradita ai favoriti del Poder Temporale. Si afferma affatto priva di fondamento la voce che la regina Isabella avesse offerto al Papa una legione spagnola modellata sulla legione d'Antib. Confermando questa smentita, noi ci congratuleremo col gabinetto spagnolo per non aver spinto il suo zelo in favore del poter temporale fino a crearsi degli imbarazzi che avrebbero potuto aggravare la situazione, già poco invidiabile della penisola iberica.

Nell'America meridionale i governi continuano a salire e a discendere con rapida vicenda. Ora è venuta la volta del governo del presidente Praha, al Perù. Esso fu rovesciato e si aspetta a suo successore Conseco. Tutto ciò va, in America, in piena regola!

LETTERA DEL GENERALE LAMARMORA

IV.

Se la smania del censurare e vituperare tutto è uno dei difetti italiani, convien dire che questo sia il primo sfogo naturale, venuto dopo tanti anni di silenzio, o di tanti lodii comandate a cose od a persone vituperate. È una rivoluzione nelle abitudini anche questa, ed è una rivoluzione inevitabile. Tutti peccano sotto a tale aspetto; e non facciamo distinzione di partiti. Ma più che

Ecco un bel pezzo di tosa con un vestito che rasenta assai davvicino quello delle monache di buona memoria. Un buongustaio che ha anche delle velleità di giureconsueto, sostiene che per quell'abito sarebbe il caso di passare all'incameramento della ragazza.

Una mascherina, facendo eccezione alla regola costante e generale, intrattiene una brigata di giovanotti con uno scoppio continuo di frizzi e di motti arguti o spiritosi. Io trovo che questa signorina ha portato nello spirito la perfezione del Chassépot. Esso tira 15 bons mots al minuto.

A proposito di questa mancanza di spirito che, fatte alcune eccezioni onorevoli, si deplora nelle maschere in generale, ecco un aneddoto raccolto fresco sul palco scenico del teatro Minerva. L'amico Sempronio tenta invano di elettrizzare con una parlatina animata e vivace una povera maschera la cui eloquenza consiste tutta in monosillabi o in brevi risposte che possono essere tutto tranne che fine e spiritose. L'amico piega la conversazione sul tema dello spirito considerato specialmente nelle signore.

La maschera, forse ajutata da uno di quei lucidi intervalli che talvolta anche splendono nelle meni più pigre e nebbiose, o forse ricordando ciò che aveva udito da qualche sua conoscente, gli risponde di punto in bianco che lo spirito è nemico mortale del senso comune.

— Cosichè, soggiunge l'amico un poco sorpreso da questa risposta, invertendo la proposizione si potrebbe concludere che chi è povero di spirito è ricco di senso comune.

— Io non ho nessuna difficoltà a pensarla così.

— In tal caso io devo osservare che questa teoria tu stessa l'hai condannata. Tu stessa respingi l'idea di aver dello spirito perché lo credi inconciliabile col senso comune: ma si vede che ti manca anche quest'ultimo, perché chi ne ha mai un zinzinello non può riconoscere vera e giusta la sentenza che hai proferita. Chi dice che lo spirito, intendo lo

da cattivo animo, ciò dipende da un altro difetto, cioè dalla ignoranza e dalla pigrizia. Pochi sono, i quali si prendano cura di esaminare prima di censurare; e pochi saprebbero entrare nelle particolarità delle cose, perché i migliori tra gli Italiani sono ancora pauci di generalità. I particolari ci fanno fastidio, perché domandano lavoro e fatica ad impararli.

Ed è per questo appunto, che coloro i quali ne sanno più degli altri, ed hanno maggiore virtù di occuparsi dei particolari e delle applicazioni a vantaggio del paese, dovrebbero procurare che la stampa venisse ad istruire alla scuola dei fatti a poco a poco questi Italiani pigi e maledicenti. La cronaca dei fatti altrui, in quanto possano servire d'esempio agli Italiani, e quella delle cose migliori che si fanno dai nostri, farebbe un ottimo contrapposto alle censure, opponendo qualcosa di positivo alle perpetue negazioni.

Uno straniero, il quale voglia farsi un'idea di quello che è l'Italia libera dalla stampa italiana, deve credere che noi siamo i più risti, i più inetti tra gli Europei, e che dal momento in cui siamo stati liberi, non abbiamo fatto proprio nulla, e che quindi sono la rimpiazzerà i Governi disposti e stranieri, avendo tutti gli Italiani bisogno di una perfetta tutela, e non essendo fatti per la libertà.

Eppure l'Italia qualcosa di bene ha fatto, anche durante questi otto anni, nei quali lottò per fare sé stessa.

Lo Stato ha fatto un esercito ed una flotta, ha fatto migliaia di miglia di strade ferrate, per la natura del paese costosissime, ne ha fatte altre molte non ferrate e porti e ognicosa, ha istituito scuole che non esistevano. Non c'è Provincia, non Città che non abbia fatto in questi otto anni più che non in cinquanta primi in istituzioni sociali ed educative. Anche la libera associazione ha fatto le sue prove. Ora, se tutto questo fosse narrato giorno per giorno dalla stampa della penisola, se tutti che lo possono si dessero premura di farne alla stampa, anche tale quale è,

spirit vero e non la sciocchezza galante, non può star assieme col senso comune, non ha né spirito né senso comune.

L'risposta è poco galante, niente obbligante e menche meno cavalleresca; essa prova soltanto che qualche volta la verità può fare a pugni colla cavalleria.

— Perchè puntellano le sale del Filarmonico, con questi travai che accrescono di tanto il pregio dell'architettura del Palazzo municipale?

— Perchè al Filarmonico sono le persone gravi che ballano. Scambio di parole fra le due malcontenti che non hanno partecipato alla festa.

Sce rive della placida Roja, dove l'onda è più rom, cioè sulla strada fra il ponte del Battirame e quello della Posta, passeggiando, al chiaro di luna, verso la mozzanotte, due esseri misteriosi... certamente due anime innamorate. Oh quanto deve esser dolce l'amore al raggio della pallida luna, sulle spese di un grazioso canale, con tre gradi sotto lo zero e con in vista il casotto delle lavandaie dell'Ostale! Certamente in questo istante essi si scambiano i cari accenti del vicendevole affetto... Ma...

— Perchè puntellano le sale del Filarmonico, con questi travai che accrescono di tanto il pregio dell'architettura del Palazzo municipale?

— Perchè al Filarmonico sono le persone gravi che ballano. Scambio di parole fra le due malcontenti che non hanno partecipato alla festa.

— Perchè puntellano le sale del Filarmonico, con questi travai che accrescono di tanto il pregio dell'architettura del Palazzo municipale?

— Perchè al Filarmonico sono le persone gravi che ballano. Scambio di parole fra le due malcontenti che non hanno partecipato alla festa.

— Perchè puntellano le sale del Filarmonico, con questi travai che accrescono di tanto il pregio dell'architettura del Palazzo municipale?

— Perchè al Filarmonico sono le persone gravi che ballano. Scambio di parole fra le due malcontenti che non hanno partecipato alla festa.

— Perchè puntellano le sale del Filarmonico, con questi travai che accrescono di tanto il pregio dell'architettura del Palazzo municipale?

— Perchè al Filarmonico sono le persone gravi che ballano. Scambio di parole fra le due malcontenti che non hanno partecipato alla festa.

— Perchè puntellano le sale del Filarmonico, con questi travai che accrescono di tanto il pregio dell'architettura del Palazzo municipale?

— Perchè al Filarmonico sono le persone gravi che ballano. Scambio di parole fra le due malcontenti che non hanno partecipato alla festa.

— Perchè puntellano le sale del Filarmonico, con questi travai che accrescono di tanto il pregio dell'architettura del Palazzo municipale?

— Perchè al Filarmonico sono le persone gravi che ballano. Scambio di parole fra le due malcontenti che non hanno partecipato alla festa.

— Perchè puntellano le sale del Filarmonico, con questi travai che accrescono di tanto il pregio dell'architettura del Palazzo municipale?

— Perchè al Filarmonico sono le persone gravi che ballano. Scambio di parole fra le due malcontenti che non hanno partecipato alla festa.

— Perchè puntellano le sale del Filarmonico, con questi travai che accrescono di tanto il pregio dell'architettura del Palazzo municipale?

— Perchè al Filarmonico sono le persone gravi che ballano. Scambio di parole fra le due malcontenti che non hanno partecipato alla festa.

— Perchè puntellano le sale del Filarmonico, con questi travai che accrescono di tanto il pregio dell'architettura del Palazzo municipale?

— Perchè al Filarmonico sono le persone gravi che ballano. Scambio di parole fra le due malcontenti che non hanno partecipato alla festa.

— Perchè puntellano le sale del Filarmonico, con questi travai che accrescono di tanto il pregio dell'architettura del Palazzo municipale?

— Perchè al Filarmonico sono le persone gravi che ballano. Scambio di parole fra le due malcontenti che non hanno partecipato alla festa.

— Perchè puntellano le sale del Filarmonico, con questi travai che accrescono di tanto il pregio dell'architettura del Palazzo municipale?

— Perchè al Filarmonico sono le persone gravi che ballano. Scambio di parole fra le due malcontenti che non hanno partecipato alla festa.

— Perchè puntellano le sale del Filarmonico, con questi travai che accrescono di tanto il pregio dell'architettura del Palazzo municipale?

— Perchè al Filarmonico sono le persone gravi che ballano. Scambio di parole fra le due malcontenti che non hanno partecipato alla festa.

— Perchè puntellano le sale del Filarmonico, con questi travai che accrescono di tanto il pregio dell'architettura del Palazzo municipale?

— Perchè al Filarmonico sono le persone gravi che ballano. Scambio di parole fra le due malcontenti che non hanno partecipato alla festa.

— Perchè puntellano le sale del Filarmonico, con questi travai che accrescono di tanto il pregio dell'architettura del Palazzo municipale?

— Perchè al Filarmonico sono le persone gravi che ballano. Scambio di parole fra le due malcontenti che non hanno partecipato alla festa.

— Perchè puntellano le sale del Filarmonico, con questi travai che accrescono di tanto il pregio dell'architettura del Palazzo municipale?

— Perchè al Filarmonico sono le persone gravi che ballano. Scambio di parole fra le due malcontenti che non hanno partecipato alla festa.

— Perchè puntellano le sale del Filarmonico, con questi travai che accrescono di tanto il pregio dell'architettura del Palazzo municipale?

— Perchè al Filarmonico sono le persone gravi che ballano. Scambio di parole fra le due malcontenti che non hanno partecipato alla festa.

— Perchè puntellano le sale del Filarmonico, con questi travai che accrescono di tanto il pregio dell'architettura del Palazzo municipale?

— Perchè al Filarmonico sono le persone gravi che ballano. Scambio di parole fra le due malcontenti che non hanno partecipato alla festa.

— Perchè puntellano le sale del Filarmonico, con questi travai che accrescono di tanto il pregio dell'architettura del Palazzo municipale?

— Perchè al Filarmonico sono le persone gravi che ballano. Scambio di parole fra le due malcontenti che non hanno partecipato alla festa.

— Perchè puntellano le sale del Filarmonico, con questi travai che accrescono di tanto il pregio dell'architettura del Palazzo municipale?

— Perchè al Filarmonico sono le persone gravi che ballano. Scambio di parole fra le due malcontenti che non hanno partecipato alla festa.

— Perchè puntellano le sale del Filarmonico, con questi travai che accrescono di tanto il pregio dell'architettura del Palazzo municipale?

— Perchè al Filarmonico sono le persone gravi che ballano. Scambio di parole fra le due malcontenti che non hanno partecipato alla festa.

— Perchè puntellano le sale del Filarmonico, con questi travai che accrescono di tanto il pregio dell'architettura del Palazzo municipale?

— Perchè al Filarmonico sono le persone gravi che ballano. Scambio di parole fra le due malcontenti che non hanno partecipato alla festa.

— Perchè puntellano le sale del Filarmonico, con questi travai che accrescono di tanto il pregio dell'architettura del Palazzo municipale?

— Perchè al Filarmonico sono le persone gravi che ballano. Scambio di parole fra le due malcontenti che non hanno partecipato alla festa.

— Perchè puntellano le sale del Filarmonico, con questi travai che accrescono di tanto il pregio dell'architettura del Palazzo municipale?

— Perchè al Filarmonico sono le persone gravi che ballano. Scambio di parole fra le due malcontenti che non hanno partecipato alla festa.

— Perchè puntellano le sale del Filarmonico, con questi travai che accrescono di tanto il pregio dell'architettura del Palazzo municipale?

— Perchè al Filarmonico sono le persone gravi che ballano. Scambio di parole fra le due malcontenti che non hanno partecipato alla festa.

— Perchè puntellano le sale del Filarmonico, con questi travai che accrescono di tanto il pregio dell'architettura del Palazzo municipale?

— Perchè al Filarmonico sono le persone gravi che ballano. Scambio di parole fra le due malcontenti che non hanno partecipato alla festa.

— Perchè puntellano le sale del Filarmonico, con questi travai che accrescono di tanto il pregio dell'architettura del Palazzo municipale?

— Perchè al Filarmonico sono le persone gravi che ballano. Scambio di parole fra le due malcontenti che non hanno partecipato alla festa.

— Perchè puntellano le sale del Filarmonico, con questi travai che accrescono di tanto il pregio dell'architettura del Palazzo municipale?

— Perchè al Filarmonico sono le persone gravi che ballano. Scambio di parole fra le due malcontenti che non hanno partecipato alla festa.

— Perchè puntellano le sale del Filarmonico, con questi travai che accrescono di tanto il pregio dell'architettura del Palazzo municipale?

— Perchè al Filarmonico sono le persone gravi che ballano. Scambio di parole fra le due malcontenti che non hanno partecipato alla festa.

— Perchè puntellano le sale del Filarmonico, con questi travai che accrescono di tanto il pregio dell'architettura del Palazzo municipale?

— Perchè al Filarmonico sono le persone gravi che ballano. Scambio di parole fra le due malcontenti che non hanno partecipato alla festa.

— Perchè puntellano le sale del Filarmonico, con questi travai che accrescono di tanto il pregio dell'architettura del Palazzo municipale?

— Perchè al Filarmonico sono le persone gravi che ballano. Scambio di parole fra le due malcontenti che non hanno partecipato alla festa.

— Perchè puntellano le sale del Filarmonico, con questi travai che accrescono di tanto il pregio dell'architettura del Palazzo municipale?

— Perchè al Filarmonico sono le persone gravi che ballano. Scambio di parole fra le due malcontenti che non hanno partecipato alla festa.

— Perchè puntellano le sale del Filarmonico, con questi travai che accrescono di tanto il pregio dell'architettura del Palazzo municipale?

— Perchè al Filarmonico sono le persone gravi che ballano. Scambio di parole fra le due malcontenti che non hanno partecipato alla festa.

— Perchè puntellano le sale del Filarmonico, con questi travai che accrescono di tanto il pregio dell'architettura del Palazzo municipale?

— Perchè al Filarmonico sono le persone gravi che ballano. Scambio di parole fra le due malcontenti che non hanno partecipato alla festa.

— Perchè puntellano le sale del Filarmonico, con questi travai che accrescono di tanto il pregio dell'architettura del Palazzo municipale?

— Perchè al Filarmonico sono le persone gravi che ballano. Scambio di parole fra le due malcontenti che non hanno partecipato alla festa.

— Perchè puntellano le sale del Filarmonico, con questi travai che accrescono di tanto il pregio dell'architettura del Palazzo municipale?

— Perchè al Filarmonico sono le persone gravi che ballano. Scambio di parole fra le due malcontenti che non hanno partecipato alla festa.

— Perchè puntellano le sale del Filarmonico, con questi travai che accrescono di tanto il pregio dell'architettura del Palazzo municipale?

— Perchè al Filarmonico sono le persone gravi che ballano. Scambio di parole fra le due malcontenti che non hanno partecipato alla festa.

— Perchè puntellano le sale del Filarmonico, con questi travai che accrescono di tanto il pregio dell'architettura del Palazzo municipale?

— Perchè al Filarmonico sono le persone gravi che ballano. Scambio di parole fra le due malcontenti che non hanno partecipato alla festa.

— Perchè puntellano le sale del Filarmonico, con questi travai che accrescono di tanto il pregio dell'architettura del Palazzo municipale?

— Perchè al Filarmonico sono le persone gravi che ballano. Scambio di parole fra le due malcontenti che non hanno partecipato alla festa.

— Perchè puntellano le sale del Filarmonico, con questi travai che accrescono di tanto il pregio dell'architettura del Palazzo municipale?

— Perchè al Filarmonico sono le persone gravi che ballano. Scambio di parole fra le due malcontenti che non hanno partecipato alla festa.

— Perchè puntellano le sale del Filarmonico, con questi travai che accrescono di tanto il pregio dell'architettura del Palazzo municipale?

— Perchè al Filarmonico sono le persone gravi che ballano. Scambio di parole fra le due malcontenti che non hanno partecipato alla festa.

— Perchè puntellano le sale del Filarmonico, con questi travai che accrescono di tanto il pregio dell'architettura del Palazzo municipale?

— Perchè al Filarmonico sono le persone gravi che ballano. Scambio di parole fra le due malcontenti che non hanno partecipato alla festa.

— Perchè puntellano le sale del Filarmonico, con questi travai che acc

so ne fa prova. La sua lettera lo ha reso più popolare, sebbene egli abbia detto a molti delle dure verità, e non abbia risparmiato le censure. Ciò significa che il popolo italiano ama di essere istruito, a costo di venir redarguito, e gode di udire talora la voce degli uomini di Stato. La furberia vera di Cavour era appunto di dire alto quello ch'egli intendeva di fare e quello che la Nazione voleva. Egli governava quest'essere indefinibile e capriccioso che si chiama opinione pubblica colle ardite e franche affermazioni le quali davano una direzione alle menti e le appagavano. In ciò egli seguiva degnamente la scuola degli uomini di Stato inglesi, i quali, senza per questo fare la loro politica in piazza, non isdegno le occasioni di prendere la parola dinanzi alla Nazione, per fissare le menti sui veri interessi del paese. Le loro affermazioni sono contrastate sovente dalle affermazioni contrarie, ma siccome sono qualcosa di positivo, così occupano la opinione pubblica del paese. In Italia invece gli uomini di Stato paiono educati alla scuola dei frati ed a quella dei eospicatori, sono amanti di segretum, e suppongono negli altri, o lasciano supporre in sé stessi, sempre dei secondi fini.

Noi abbiamo bisogno di educarci tutti alla franchezza di carattere ed a quella pubblicità che sola può educare il popolo. Parlate a questo francamente e spesso, e fate sapere tutto, chè così terminerà col credere a quelli che meritano di essere creduti. Non è vero che il popolo ami tanto gli adulatori che lo ingannano per i loro fini, come i cortigiani de' principi. Esso desidera piuttosto che altri si occupi di lui; lo conti per qualcosa e lo informi dei pubblici affari nella loro realtà. Se crede talora, e per poco tempo, a coloro che lo ingannano, avviene perchè questi soli gli parlano. Ora conviene che al popolo parlino francamente quelli che sanno e fanno il bene e non vogliono ingannarlo. Si troveranno talora contraddetti e censurati; ma la contraddizione e la censura bisogna saperle affrontare, ed avere pazienza quando occorre, ed insistere nelle proprie ragioni, sicuri che loro si renderà giustizia, se l'avranno. Nessuno può pretendere di essere infallibile; e l'unico il quale pretende di esserlo ognuno vede quanto poca credenza egli acquisti per questo solo. Anche gli uomini di maggior valore devono risguardarsi come discutibili; ma se gli uomini di Stato avranno, come nell'Inghilterra, l'uso di discutere col pubblico sulla cosa pubblica, la stampa sarà obbligata a seguirli sul loro terreno. Così l'opinione pubblica, la quale al Lamarmora pare traviata, e lo è, o piuttosto non esiste in Italia, si formerebbe.

Anche rispetto agli ultimi casi deplorevoli che avvennero, chi degli uomini di Stato i-

taliani ha parlato e parlato a tempo? Nessuno. Il solo Garibaldi ha parlato in pubblico, e gli altri hanno tacito. Si ebbero invece le discussioni postume del dicembre, le quali si sa quanto giovarono. Se qualcheduno ebbe il coraggio di dire qualcosa, fu taluno dei gregari di questa oscura stampa, la quale non ha autorità. Nel silenzio di tutti e nelle tolleranze del Governo d'allora, i più crederanno che questo avesse del buono in mano. Il libro verde ed il libro bianco si stampavano soltanto dopo, e sono buoni appena per fare la storia.

Noi potremmo addurre molti esempi dei perniciosi effetti prodotti dalla poca franchezza nell'affrontare la pubblicità dei nostri uomini di Stato, che si figurano di essere ancora ai tempi dei Medici e dei loro contemporanei. Ma, senza ripassare la storia degli ultimi anni, che deve essere nella memoria di tutti, noi crediamo facile a dimostrare che molte crisi ministeriali, più che dalle opposizioni parlamentari, ebbero origine dalla poca franchezza dei nostri uomini di Stato nel prendere una posizione chiara e definitiva dinanzi al Parlamento, in modo da formarsi delle vere e sicure maggioranze. Le maggioranze non si fanno né coi voti di fiducia, né colle transazioni personali e segrete; ma bensì col dire francamente: Io voglio fare così e così, e per fare questo ho la volontà, le idee ed i mezzi; chi mi vuol seguire mi segua, c'è chi ha altro di meglio da proporre, lo faccia, chè io gli cederò il posto; se sopra qualcosa c'è da transigere, transigerò, ma dopo essere convinto che ciò sia bene.

Disgraziatamente, dopo Cavour, i nostri uomini di Stato di rado ebbero questa franchizia, o se l'ebbero nel dire, non la mantenne nel fare. Adunque non soltanto il pubblico e la stampa, ma anche gli uomini politici solo ancora da educarsi a quella grande scuola nella quale s'era fatto il Cavour.

P. V.

Operosità lodevole dell'Associazione agraria friulana.

Le condizioni infelicissime della pubblica e privata economia, le calamità naturali che da anni e anni pesano sui proprietari di terreni, si possono bensì deplofare e trovar in esse qualche scusa a quel malcontento che sembra essersi impadronito degli animi dei più; però vero è che le perpene lamentanze a nulla gioverebbero, e chi necessita darsi le mani attorno per uscire, i presto o tardi, dallo stato miserando in cui ci troviamo. Quindisone lodevoli tutti i coni a tale scopo diretti, quand'anche alcuni non ti fossero a produrre utili effetti immediati

Degna di lode reputiamo dunque la odierna attività dell'Associazione agraria. Nell'ultimo *Bollettino* (31 gennaio) leggiamo di fatti che la Direzione della Società ha provveduto affinché sieno fatte in Udine osservazioni microscopiche sul seme-bachi destinato alla prossima coltivazione, come criterio attendibile per la buona scelta del seme, e di tali osservazioni venne incaricato il professore di Agronomia Dott. Antonio Zanelli. Leggiamo nel *Bollettino* che la Direzione della Società ha promossa una sottoscrizione per l'acquisto di zolfo a riparo di quel danno gravissimo ch'è la crittogama delle viti, ed ha nominato una Commissione per analizzare e giudicare le varie qualità di esso zolfo offerte ai sottoscrittori. Tali cure, a cui può aggiungersi la distribuzione di cartoni di certa provenienza giapponese a prezzi minimi, sono a dirsi un reale vantaggio per i Soci e per la Provincia.

Se non che l'Associazione ha di mira eziandio l'avvenire, e un radicale immaggiamento nelle nostre condizioni agrarie; al quale scopo l'istruzione de' giovani proprietari, degli agenti rurali e de' gestuali saprà mirabilmente giovare. E di un sicuro immaggiamento ci sono arra le lezioni di Agronomia e di Agricoltura pratica iniziata giovedì passato per cura dell'Associazione. Fummo presenti al discorso inauguratorio di quelle lezioni, e godiamo di poter affermare che il signor Zanelli è un ottimo acquisto. Tuttavia facciamo voti perché la Direzione della Società voglia e sappia procurare al dottor professore un addatto uditorio.

Giovedì la lezione inauguratoria era onorata dalla presenza del Prefetto comm. Fasciotti, di alcuni membri del Consiglio scolastico, del Municipio e di cittadini d'ogni ordine; ma il complesso dell'uditario era composto da giovanetti studenti. Ora la Direzione della Società dee comprendere che il metodo di trattazione della scienza agronomica, quale risulta dalla lezione di giovedì, richiede un uditorio interessato a tale studio perché legato con le proprie occupazioni ordinarie. Altrimenti avremmo lezioni di lusso, atte si a far capire che da imparare c'è molto; ma non già direttamente utili. Per difetto di un uditorio costante e avente le condizioni indicate, a nulla giovarono le lezioni del Sellenati e del Chiozza. Facciasi in modo che quelle del prof. Zanelli abbiano miglior ventura. L'Associazione deve dunque interessarsi con tutti i modi, affinché a poco a poco si formi tale uditorio, ed a tale fine tornerà bene che essa particolarmente si indirizzi ai Soci, e li incoraggi a rendere fruttuosi tali sforzi diretti a migliorare la coltura de' nostri campi, e per conseguenza le condizioni economiche del paese.

Lodevolissimo d'altronde ci sembra il proposito di stampare sul *Bollettino* un sunto

delle lezioni del prof. Zanelli, come anche i pensieri di conferenze agrarie per mesi autunnali ne' centri più importanti della Provincia.

In tal modo l'Associazione si procure un maggior diritto alla gratitudine pubblica e seconderà le cure del Governo nazionale che riconosce nei progressi agrari la fonte massima della futura prosperità dell'Italia. G.

ITALIA

Firenze. La *Gazzetta Ufficiale* della sua parte ufficiale, pubblica il capitolo d'appalto per la trasformazione di centocinquanta mila fucili di fabbrica in fucili a retrocarica.

Il prezzo di trasformazione viene fissato in lire 45 (quindici) per ogni fucile trasformato, sotto deduzione del ribasso che verrà fatto da ciascun concorrente.

Trascorsi quattro mesi dopoché l'approvazione del contratto stipulato sarà stata notificata al deliberatore, questi dovrà versare nei magazzini d'artiglieria, dove li preleverà, i fucili trasformati con biondetti, in rate successive per ogni decina del mese, composte come segue:

600 (seicento) fucili per ciascuna delle prime tre rate;

1.400 (millequattrocento) per ciascuna delle successive tre rate;

2.000 (duemila) per ciascuna delle rate rimanenti, cosicchè l'intero contratto dovrà essere condotto a compimento entro dieci mesi dalla data della notificazione dell'approvazione di esso.

Sappiamo che le LL. AA. RR. il Principe Umberto e la Principessa Margherita da Torino si recheranno a Firenze, ove si tratteranno un mese prima di recarsi nelle principali città del regno. Così la Nazione.

Roma. Una lettera di Roma alla *Correspondance italienne* parla di mons. Nardi, come successore del sig. di Witten al Ministero dell'interno.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Colonia* che un predicatore fece nella chiesa di San Pietro in Vincoli un discorso veemente contro Napoleone III, chiamandolo perfino un *chenepan*. Fu una dimostrazione concertata, perchè la chiesa era piena di legittimisti.

Scrivono da Roma al *Corr. italiano*:

La smentita dell'*Osservatore Romano* è una solenne ipocrisia; qui ognuno sa di certa scienza che l'ordine ai vescovi di festeggiare Montauro con un *Tedoun* venne dato. Se non che venne dato per mezzo di lettere private, o per emissari, secondo le località.

La diplomazia pontificia fa dunque meschini giuochi di parole. Del resto la smentita venne data ad uso del governo francese, il quale per mezzo dell'ambasciata aveva espresso la sua disapprovazione per questa nuova provocazione contro l'Italia.

Le fortificazioni di Transtevere procedono con febbrile alacrità: il papa visita quasi ogni giorno i lavori.

Dal Palazzo Farnese sono partite nuove casse di monete di rame coll'impronta di Francesco II, destinate per la Sicilia.

Ha una larva di velluto nero che le dà un'aria misteriosa si che potrebbe figurare in un dramma della vecchia scuola francese. Essa come sempre è a braccetto del mio rispettabile amico — potrei anche dire avvenente, imitando Massari che al ministro della guerra fece questo elogio in Parlamento — e passeggiava con un certo abbandono che mi sembra la quintessenza della grazia e della poesia.

M'avvicino alla coppia felice e dopo aver guardato un istante la maschera per fori degli occhi,

— Ti conosco, le dico, come se fossi a vaso scoperto!

— Impossibile, mi risponde assumendo subito quel tono di voce che un mio amico ha denominato l'*ottava alta* del Carnovale. Impossibile tu spingi troppo le tue pretese in fatto di maschere ed io ti dichiaro che questa volta devi prendere un granchio...

— Ecco: tu ti fidi troppo della tua larva. Ma essa tradisce dove meno la pensi e il tuo abbigliamento non nasconde quelle mosse così graziose che distinguono il tuo consueto andamento.

— Sentiamo, da bravo, come è che la mia maschera ti permette di ravvisarmi.

— O bella! per fori degli occhi!

— Che!! sono forse losca perchè mi si conosca dagli occhi?

— No, i tuoi occhi sono due stelle, due perle, due soli come direbbe Achille: ma non è di essi ch'io parlo; parlo semplicemente delle aperture che danno passaggio ai tuoi raggi visuali: essi sono piccole e strette, tu mi dirai: ma io ti rispondo che il cielo si può vedere anche da uno spiraglio.

— Eh! la mascherina si potrebbe ottenere dieci minuti di conferenza?

— Sì; ma bisogna stabilire dapprima le basi preliminari.

— Credo che sarà facile l'intendersi anche facendone senza.

— Non credo: il punto di partenza della deliberazione è della più alta importanza.

— Ebbene; accettato. Resta a sapersi come si porranno queste basi preliminari...

— Uno scambio di note potrebbe servire allo scopo.

— No, preferisco una conferenza ristretta.

AUSTRIA
dalle leggi
sostanzive
legislative
non cattive
siderate e
e non si
zione per

FRANCIA
Regno
molto vivi
mati dall'
sono conti

— Leg

Si ann
stato rice
zione si c

— Abb

Corre v
volta, si c
organizzat
molta imp
colle mass

Si conf
d'occupaz
in Francia

CRON

La q
San Vi

buon fine.

vano un
poterlo tu

una parte.

Comune d

di Comuni

tra i quali

che non in

sano, in

I facevano,

cui anche

collocate.

anche per

aveva com

re delle sc

e così met

caudate del

brave signo

comunale

e si sono t

non avevano

Rotta per

tro un rag

ci si facev

lasciar vive

Per tal

al bene, qu

uali dovre

cattiva opin

Speriamo ch

tutti compre

muni il pot

parte dei ba

A CANADA

ci viene as

crediamo an

piuttosto co

nione sia s

redigere una

clieasticisti.

ficialmente,

tanto di acc

formido. L'

un'altra volt

l'attenzione a

diplomazia a

Uno sc

tudini poco

Camera dei

l'aiuto di B

eloquenti ba

tate anche fu

Pretura si e

ESTEREO

Austria. Un rescritto ministeriale, cagionato dalle lagnanze di varie madri accattoliche, dà le disposizioni transitorie, in attesa della modificazione legislativa delle leggi esistenti, perché i fanciulli di non cattolici nati negli ospedali pubblici vengano considerati come appartenenti alla religione dei genitori, e non si eserciti su le madri rispettive alcuna pressione per estorcere il consenso al battesimo cattolico.

Francia. La France scrive:

Regna in questo momento nelle stesse ufficiali una molto viva agitazione. Diversi ministri furono chiamati dall'imperatore, e le conferenze tra ministri sono continue.

Leggesi nel Temps:

Si annuncia che il signor Drouyn de Lhuys è stato ricevuto dall'imperatore, e a questa conversazione si connettono voci di mutamenti ministeriali.

Abbiamo da Parigi:

Corre voce che nella legione di Antibes ancora una volta, si cominciano a manifestare i germi della divisione. È una voce che qui ha destata molta impressione, e per conseguenza ve la riferisco colla massima riserva.

Si conferma sempre più la notizia che il corpo d'occupazione nel pontificio debba presto rientrare in Francia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

La questione delle monache di San Vito pare che sia finalmente condotta a buon fine. Le Reverendo monache, le quali avevano un vastissimo e bellissimo locale, da non poterlo tutto occupare, si accontentano di riceverne una parte. Nell'altra parte si faranno le Scuole del Comune di San Vito, il quale è uno dei più grandi Comuni della Provincia, ed ha dei bravi uomini, tra i quali il Sindaco Co. Francesco Rotta per primo, che non intendono di lasciare che altri Comuni possano, in fatto d'istruzione, portare il vanto sopra quello. I monastici hanno saputo sempre quello che facevano, e si procacciavano dei magnifici locali, per cui anche le scuole di San Vito saranno ottimamente collocate. Ci sarà luogo anche per le maestre, ed anche per qualche studio agrario. Il Cattolico Veneto aveva combattuto con grande calore l'idea di istituire delle scuole in una parte di quel locale inutile; e così metteva in pericolo anche l'esistenza dell'educazione delle Reverende; le quali però essendo delle brave signore, hanno presto capito che l'istruzione comunale non è tanto empia cosa quanto si diceva e si sono tanto più rassegnate al bene, in quantoché non avevano a loro disposizione i soldati del papa. Rotta per qualche momento la loro clausura, penetrò un raggio di luce nelle loro coscienze ed esse capirono che l'Italia non è poi tanto indiavolata come si faceva loro credere, e che essa sa vivere e lasciar vivere, senza paura di morire.

Però tali resistenze, ed altre della stessa maniera al bene, quando sono asseconde da persone, le quali dovrebbero fare il contrario, generano una cattiva opinione e non meritata del nostro paese. Speriamo che fatti simili non si riproducano, e che tutti comprendano di quale vantaggio sia per i Comuni il poter esser fatti partecipi per i vivi di una parte dei beni della manu morte.

A Campoformido si tenne ieri, a quanto ci viene assicurato, una conferenza di parrocchi e crediamo anche di cappellani. Il numero ne era piuttosto considerevole. Pare che lo scopo della riunione sia stato quello di concertarsi sul modo di redigere una protesta contro la vendita dei beni ecclesiastici. Niente osta peraltro che i convenuti, ufficialmente, affermino che l'intento era quello soltanto di accettare un pranzo del parroco di Campoformido. L'Italia si ricordi che Campoformido fu un'altra volta fatale! Noi segnaliamo questo fatto all'attenzione universale e specialmente preghiamo la diplomazia ad occuparsene con interesse!

Uno schiaffo.... non morale. Le abitudini poco parlamentari che prendono piede nella Camera dei deputati e che un poco una volta, con l'aiuto di Dio, convergono i noiosi discorsi in eloquenti botte da orbo, cominciano ad essere imitate anche fuori del Parlamento. Ieri nell'aula della Pretura si ebbe l'esempio d'uno schiaffo dato da un avvocato al proprio collega avversario. Il fatto che crediamo unico negli annali del Giudizio di Udine, sarà degnamente apprezzato da quanti desiderano una semplificazione nel modo col quale fino a questo momento si sono trattate le controversie legali.

B. Istituto Tecnico di Udine.

Domenica 9 corrente mese a mezzodi preciso si darà in questo Istituto dal Prof. ing. Giov. Clodig una lettura pubblica *Sui principi della fisica applicati ai fenomeni della Meteorologia* (continuazione).

Avviso ai commercianti. Il Cittadino del 7 corrente reca quanto segue:

Un nostro dispaccio telegрафico ci informa che Johnson firmò il bill dell'immediata abolizione dell'imposta sul cotone nonché del dazio d'introduzione sul cotone estero.

Riceviamo la seguente lettera con la preghiera di darla pubblicità:

Egregio Sig. Direttore!

In un numero del Giornale di Udine del decorso anno 1867, venne pubblicato un'Avviso di codesta R. Procura Urbana, per cui si apriva il concorso dei creditori sulle sostanze di certo Antonio Cocco, senza indicare il costui domicilio.

Nel num. 26 del Giornale stesso, anno corrente, nell'elenco dei dibattimenti da tenersi presso codesto R. Tribunale nel mese di Febbraio, si citava qual soggetto di dibattimento un'Antonio Cocco, arrestato per pubblica violenza, nò di questi si determinava la dimora.

Non le sembrerebbe opportuno, Sig. Direttore, che le autorità si prendessero la cura di esporsi i nomi con quelle indicazioni che valgano a dirigerlo a sufficienza quelli che hanno diritti da professare e ad evitare dispiaciuti equivoci?

Una tale trascrizione mette le scrivente nell'idea di protestare contro quel sistema di pubblicità, e la prega, sig. Direttore, di dar luogo nel ripetuto suo Giornale a queste poche righe, ben certo che Ella troverà convenienti e giusta la presente osservazione e meritevole di riflesso da parte delle autorità Giudiziarie.

Valvasone 4 Febbrajo 1868.

Antonio Cocco fu Giovanni.

Nuovo fucile ad ago italiano.

Scrivono alla Gazzetta Piemontese:

Il cav. Ferreri, da Pralormo, ha costruito un nuovo fucile ad ago, con ripetizione a volontà, il quale merita di essere preso in considerazione:

1. Per la semplicità del meccanismo, avendo pur compreso in brevissimo tratto ed in unica direzione il movimento di audata e ritorno, che mette in azione complessiva l'otturatore, l'ago e lo scatto;

2. Per la prestezza dei tiri, potendosi eseguire con efficacia oltre a 30 spari in un minuto;

3. Per la grande economia nella spesa, argomentando che la riduzione a detto sistema delle nostre armi non importerebbe più di lire 6 per caduta, e così la metà incrina di quanto si spende col sistema attualmente adottato.

Prima di morire.

Il giornale di Milano che s'intitola *Monitor degli Impiegati*, riferisce una lettera di Federico Bellazzi che prima di morire tracciò con la matita per la sua famiglia:

Eccola quale è pubblicata da quel giornale:

Giulia, a te che amai tanto il mio esremo sospiro . . . Morendo ti giuro che amai immensamente anche l'Italia! . . . Vicino a presentarmi a Dio, dichiaro solememente che giammai, giammai commisi alcuna cosa contraria all'indipendenza, all'unità della patria, né feci cosa contraria all'onestà . . . Se vi sono accuse contro di me, si depurino i fatti — e mi si troverà innocente — Dio perdoni a miei nemici e perdoni anche a me mi perdonino gli amici tutti a Rattazzi che tanto ami.

Prima che si pronunci un giudizio sulla mia condotta politica e privata, scongiuro tutti a ben ponderare: — escirà un vero che non è quello che da tali era immaginato.

Giulia, Giulia, Giulia, prega per me e mi perdoni, mi perdoni.

Impieghi vacanti. — Il giornale *Monitor degli impiegati*, Ufficiale per gli atti della Società nazionale di mutuo soccorso fra gli Impiegati che si pubblica presso l'Istituto Stampa in Milano, Galleria Vittorio Emanuele (ottagono, p. 2.0, ingresso N. 33, scala N. 45), inserisce gratis gli avvisi di vacanze d'impieghi presso gli uffici regi e comunali, ditte di commercio nazionali ed estere, privati e corpi morali, ecc.

Il giornale si spedisce a chi ne fa richiesta con valigia postale di L. 3 per un semestre, L. 6 un anno, franco a domicilio.

Il Bollettino dell'Associazione agraria friulana N. 1 e 2 contiene le seguenti materie:

— Associazione agraria friulana. — Direzione sociale per l'anno 1868. — Soci onorari — Soci effettivi.

— Atti e Comunicazioni d'Ufficio. — Seduta della Presidenza e del Comitato. — Lezioni di Agronomia e d'Agricoltura pratica per cura dell'Associazione agraria Friulana. — Esame microscopico del Seme-bacche — Soluzioni delle viti.

Le osservazioni microscopiche sul Seme-bacche (A. Zanelli)

Sull'industria serica in Friuli; osservazioni proposte ai signori filatieri in Udine. (C. Keckler).

La carie di cavallo commestibile (M. Hirschler). Bibliografia. La vita campestre, studi morali ed economici di Antonio Caccianiga (Gh. Fraschi).

Sull'Antilide vulneraria (D. Rizzi).

Industria vinifera (Redazione — F. de Blasis).

Rivista di Chimica agraria. Sulla presenza della soda e della potassa nelle piante (C.)

Lezioni popolari di Chimica applicata alle arti e alle industrie, dette al r. Istituto tecnico di Udine dal professore (direttore) dott. Alfonso Costa.

Atti del Ministero di Agricoltura/Industria e Commercio. — Franchigia postale.

Notizie commerciali.

Osservazioni meteorologiche.

Solenza del popolo. Il 24.0 volume della Scienza del Popolo contiene una lettura del prof. Spadiacci di Siena, sulla VIPERA ed i SERPENTI VELENOSI, che i lettori troveranno piena di molta erudizione e di pratica utilità, all'occasione, nella cura dei morsi di questi rettili.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza)

Firenze 7 febbrajo.

(K) Non ho a comunicarvi che pochissime cose. L'obbligo di corrispondente m'impose anche oggi di dirvi che un mutamento ministeriale è sempre considerato come vicino. Io credo peraltro che questo mutamento non si risolva che in un completamento.

Paro che il portafoglio d'agricoltura e commercio sarà affidato ad un veneto, probabilmente al Lamportico, avendo il Messagdaglia declinata l'offerta.

È probabile che il bilancio della guerra sarà quest'anno oggetto di discussioni assai vive. Si disegna già nel Parlamento una fazione che vuol tornare alle idee del 1865, quando si voleva che il bilancio della guerra non oltrepassasse i 100 milioni.

Anche tra ministro e commissione c'è del dissenso, von accettando il primo tutte le economie proposte dalla seconda.

Mi viene affermato che in occasione del matrimonio del principe Umberto, il Re accorderà un'amnistia di cui ancora non si sa precisare il carattere e l'estensione.

Questi trecento deputati hanno mancato all'appello nominale ordinato dal Presidente della Camera sul principio della seduta di lunedì, appello che per giunta era stato annunciato fino da sabato scorso. Questo risultato non può essere più lieto e consolante!

Ho veduto al Parlamento il generale Lamarmora che ne era stato lontano per lungo tempo causa l'infermità di cui vi ho altra volta informati, e un lutto domestico.

Una buona notizia per i fumatori. Il ministro delle finanze sta studiando una nuova tariffa dei tabacchi e il prezzo dei sigari comuni sarà nuovamente abbassato.

— La stampa russa non crede a un rapprochamento della Prussia colla Francia. Il *Golos* scrive:

È chiaro come il giorno che una vera riconciliazione tra Francia e Prussia equa vale a una dichiarazione di guerra contro la Russia. Ci lusinghiamo tuttavia che tale riconciliazione non sia per altro un fatto compiuto, e crediamo poco alla sua realizzazione: non è possibile che l'esempio dell'Austria, che ha meravigliato il mondo colla sua ingratitudine verso la Russia, sia così presto dimenticato dal nostro secondo vicino. Non sembra possibile che la Prussia abbandoni gli immensi vantaggi che la nostra alleanza le assicura.

— Ben tristi sono le notizie, che riceviamo da Napoli, sulle operazioni che stanno facendosi a Pizzofalcone. Sembra ormai certo che nient'esperanza possa nutrirsi sulla liberazione degli iustificati che si trovano nelle case colpite dalla rovina.

Il fetore cadaverico che si sente dagli operai mano a mano che vanno avvicinandosi coi lavori alle case rovinate rivela pur troppo che gli abitanti rimasero tutti vittime della rovina, e già si valuta che non meno di 40 sono gli individui sepolti sotto le macerie.

— Il Ministero ha accordato la franchigia postale ai presidenti dei Comitati agrari.

— Il Cour. Francais contiene le seguenti particolari informazioni:

Nelle stesse diplomatiche si vocifera che i diversi ministri degli Stati Uniti accreditati presso le grandi potenze, hanno ricevuto l'invito di comunicare al ministro speciale di ciascuno Stato, le viste del governo federale americano sull'questione romana.

Notasi che questa è la prima volta che l'America s'immischia negli affari europei.

— Scrivono al Trentino da Rovereto:

Devo coreggere un inesattezza corsa, allor quando veniste informato del mutamento praticatosi sulle pareti della nostra stazione ferroviaria. È bensì vero, che vennero tolti dall'atrio e dalle sale d'aspetto molti avvisi in lingua tedesca, ma non tutti, come vi fu detto, mentre invece, osservi esistere ancora alcuno esistente in tal lingua, ed anzi vi si leggono sotto scritte a matita le parole « si desidera la traduzione ». Desidero questo ben giusto, e che non potrà sicuramente essere tacciato d'intemperanza.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 7 Febbrajo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 8. Febbrajo.

Il Ministero depone i documenti relativi agli ultimi movimenti verso Roma, dei ministeri della Guerra e della Marina, come aveva domandato Rattazzi.

Tutti i capitoli del bilancio della istruzione sono approvati.

Si discute il bilancio del ministero degli affari esteri.

Sul 1.0 capitolo non si approva la riduzione del personale del ministero proposta dalla commissione.

Sul 2.0 relativo al personale delle legazioni, Menabrea combatte pure la riduzione.

Nisco domanda che si indennizzino i rappresentanti per la perdita nel cambio della carta ed altro.

Corte critica il personale in genere.

Menabrea e Aliferi lo difendono facendone gli elogi.

Sul capitolo del personale delle legazioni si adotta la cifra dell'anno scorso.

Dopo qualche discussione sopra gli altri capitoli, tutti i capitoli del bilancio sono approvati.

SENATO DEL REGNO

Il Senato adottò tre progetti di indirizzi di congratulazione al Re, al principe Umberto e alla duchessa di Genova.

Parigi. 7. Il Moniteur du soir annuncia che il gabinetto greco è dimissionario. Bulgaris accettò il mandato di formare il nuovo gabinetto.

L'Etandard parlando delle bande formatesi nei Principati assicura che la Francia, l'Inghilterra, l'Austria e la stessa Russia fecero rimostranze al governo Rumeno.

La France smentisce che esistano dissidenze tra la Francia e Roma, e soggiunge che i loro rapporti non furono mai migliori. Smentisce pure la formazione di una legione spagnola, a Roma.

Vienna. 7. Cambio su Londra 119.

Berlino. 7. La Camera dei deputati adottò con 200 voti contro 168, con un emendamento di Kardoff, la legge relativa ai fondi provinciali dell'Annover.

Si va confermando la notizia che Bismarck andrà in congedo per alcuni giorni. Durante la sua assenza il ministro Heydt avrà la presidenza del gabinetto.

Par

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

REGNO D'ITALIA

Direzione Compartimentale del Demanio e Tasse in Udine

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 24 febbrajo 1868, ed occorrendo nei giorni successivi eccettuati i festivi, alle ore 10 antimeridiane si aprirà nel locale di residenza di questa Direzione Demaniale sito in Borgo Aquileja, casa Berghinz, un pubblico incanto per la vendita ai migliori offerenti dei beni sottodescritti provenienti dal patrimonio ecclesiastico.

Per norma degli aspiranti all'acquisto si avverte quanto segue:

1. Gli incanti avranno luogo per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Seguita la delibera o dichiarata deserta l'asta di uno dei lotti, si procederà all'incanto di un secondo lotto e così di seguito.

3. Nessuno verrà ammesso a concorrere se non provi di aver depositato a cauzione dell'offerta in una Cassa dello Stato l'importo corrispondente al decimo del valore estimativo del lotto o dei lotti cui aspira. Tale deposito potrà farsi in titoli del Debito Pubblico che saranno ricevuti a corso di borsa a norma del listino pubblicato nella *Gazz. Ufficiale del Regno*, oppure nei titoli emessi a sensi dell'articolo 17 della Legge 15 agosto 1867 N. 3848, questi accettabili al valore nominale.

4. Si ammetteranno le offerte per procura, semprè questa sia autentica e speciale.

5. L'offerente per persona da dichiarare dovrà attenersi alle norme stabilite dagli art. 97 e 98 del Regolamento di esecuzione della Legge suddetta.

6. Ogni offerta verbale in aumento del prezzo sul quale è aperto l'incanto, come

anche ogni offerta successiva, dovrà essere per lo meno di lire 10, per quei lotti che non toccano lire 2000, di lire 25, per quelli che non importano più che lire 5000, di lire 50 per lotti non oltrepassanti lire 10,000 e di lire 100 per quelli che non superano le lire 50,000, restando inalterato il minimo d'aumento qualunque sia il prezzo che il singolo lotto possa raggiungere per forza della gara, avvertendo che la prima offerta dovrà esser fatta nel limite minimo.

7. Non si procederà alla delibera se non si avranno le offerte almeno di due correnti.

8. L'aggiudicazione essendo definitiva non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di delibera. Però la delibera sarà condizionata alla approvazione della Commissione Provinciale a termini dell'art. 111 del suddetto Regolamento.

9. L'aggiudicatoria dovrà versare entro dieci giorni dalla seguita delibera nella Cassa dell'Ufficio di Commisurazione in Udine il decimo del prezzo, di delibera nonché l'importare delle spese relative alla tenuta dell'asta.

10. Avvertesi che ogni raggio nelle astre sarà punito a termini delle vigilanti leggi.

11. La vendita di ciascun lotto s'intenderà fatta sotto le condizioni indicate nei relativi capitolati normali. I capitolati normali, nonchè le tabelle di vendita ed i relativi documenti, sono ostensibili presso questa Direzione durante l'ordinario orario d'Ufficio.

ELENCO dei lotti dei quali seguirà l'incanto.

Lotto 359. In Distretto di Palma, In Comune di Gonars. Tre arat. arb. vit. e terreno prativo detti in via di Gonars, in territ. di Gonars ai n. 1372, 1474, 1408, 1404, 2347, 2442 di compl. p. 17.11 colla r. di l. 54.25.

Prezzo d'incanto Italiane lire 1673.79

Deposito cauzionale d'asta 167.38

Lotto 360. Casa con corte in territ. di Fauglis ai n. 301, 303, di compl. pert. 0.80 colla rendita di l. 61.99.

Prezzo d'incanto It. l. 1971.87

Deposito cauzionale d'asta 197.19

Lotto 361. Tre arat. arb. vit. detti Braida e Via di Braida, in territ. di Fauglis ai n. 438, 18, 16, di compl. pert. 12.80, colla r. di l. 48.22.

Prezzo d'incanto It. L. 1436.67

Deposito cauzionale d'asta 1436.37

Lotto 362. Due arat. arb. vit. detti Giacondit e Via di Bagnaria, in territ. di Fauglis ai n. 21, 28, di compl. p. 11.31, colla r. di l. 41.13.

Prezzo d'incanto Italiane lire 1250.79

Deposito cauzionale d'asta 125.08

Lotto 363. Quattro arat. arb. vit. detti Via di Braida Via di Molin e Via di S. Martin, in territ. di Fauglis ai n. 48, 49, 603, 956 di compl. pert. 20.91, colla r. di l. 61.89.

Prezzo d'incanto Italiane Lire 1830.85

Deposito cauzionale d'asta 183.09

Lotto 364. Due arat. arb. vit. detti Via di Braida, e Dietro gli Orti, in territ. di Fauglis ai n. 58, 94 di compl. p. 8.44, colla r. di l. 34.56.

Prezzo d'incanto It. L. 1009.69

Deposito cauzionale d'asta 100.97

Lotto 365. Terreno parte arat. arb. vit. parte prativo bosco dolce, detto Roncuz, in territ. di Fauglis, ai n. 466, 668, 669, 670, 4362, di compl. pert. 27.91, colla r. di l. 33.18.

Prezzo d'incanto Italiane Lire 2024.68

Deposito cauzionale d'asta 202.47

Lotto 366. Due arat. arb. vit. detti Roncuz, in territ. di Fauglis, ai n. 602, 684, 687, di compl. pert. 38.44, colla rend. di lire 54.16.

Prezzo d'incanto Italiane lire 2447.25

Deposito cauzionale d'asta 244.73

Lotto 367. Due arat. arb. vit. detti Gran Pianta, e Via di Felettis, in territ. di Fauglis ai n. 270, Udine 31 gennaio 1868.

Il Direttore
LAURIN

ATTI GIUDIZIARI

N. 8278 p. 2

EDITTO

Si rende noto che sull'Istanza di Zecchin Giuseppe fu Lorenzo coll'avr. Alfonso Dr. Marchi al confronto di Ret-Castellan Luigi fu Giovanni avranno luogo gli esperimenti primo, secondo e terzo d'asta degli immobili descritti, rispettivamente nei giorni 10 e 17 Febbrajo e 2 Marzo 1868 sempre dalle ore 10 antim. alle 2 pom. presso questa Pretura innanzi ad apposita Commissione alle condizioni che seguono

Condizioni

4. I beni saranno venduti in un solo lotto.

2. Al primo e secondo incanto i beni saranno deliberati soltanto a prezzo superiore o pari alla stima Giudiziale, ed al terzo incanto anche a prezzo inferiore semprè siano coperti i crediti iscritti.

3. Ogni aspirante meno l'esecutante dovrà depositare a mano della Commissione a cauzione dell'offerta, il decimo del prezzo di stima in moneta d'oro od argento oppure in viglietti della banca nazionale a corso del listino di borsa, e sarà trattenuto il deposito al solo deliberatario, ed agli altri obblatori restituito.

4. Il deliberatario entro otto giorni dalla delibera dovrà depositare, presso il R. Tribunale di Udine in moneta d'oro ed argento od in viglietti di Banca Nazionale a corso del listino di borsa il prezzo di delibera, meno l'anticipo deposito di cauzione, sotto pena del re-

incanto, a tutte di lui spese e danni, ma l'esecutante se rimanesse deliberatario sarà tenuto a depositare l'importo che superasse il proprio credito capitale, interessi maturati e spese tutte da liquidarsi dal Giudice.

5. Tutti i pesi inerenti agli stabili, come pure le imposte pubbliche e Comunali, e spese tutte posteriori alla delibera e la tassa di trasferimento di proprietà rimangono al esclusivo carico del deliberatario.

6. L'esecutante non assume alcun obbligo di manutenzione per i beni sui quali seguirà la delibera.

7. Il deliberatario consegnerà la definitiva aggiudicazione, allorchè avrà comprovato il deposito del prezzo al R. Tribunale di Udine ed il pagamento della tassa di trasferimento, ed anche l'ese-

cute rendendosi deliberatario dovrà giustificare il deposito del prezzo che superasse il suo credito capitale, interessi e spese da liquidarsi, ed in pagamento della suddetta tassa di trasferimento.

Immobili da subastarsi

4. Prato con frutti detto Centa Piera in map. al n. 678 sub b. di pert. 0.56 read. l. 4.73.

2. Casa colonica con porz. di corte al n. 889 in Fanna Contrada Castellani in map. al n. 2208 di p. 0.30 r. l. 12.00.

9. Arat. con vite e getsi detto Braida Branch o S. Sofia in map. al n. 2576, sub a. di p. 12.21 r. l. 26.98.

Il presente viene affisso all'albo Pretorio, in questo capoluogo, nel Comune

di Fanna e pubblicato per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Maniago 18 Decembre 1867

Il R. Pretore
D. ZORZI

Mazzoli Canc

AVVISO

Il Bazar in Contrada del Monte rende noto che per li ultimi tre giorni ha ricevuto un copioso assortimento in tutti i generi, ai soliti prezzi.